

Un libro, un caso

Gli ostacoli (italiani) all'economia circolare

a cura di **Monica Mattioli**
momatt@iol.it

A che punto è la transizione ecologica? La qualità ambientale è già un traguardo collettivo o ancora una scelta individuale? È in atto una rivoluzione verde? La conversione ecologica è messa a dura prova da una politica che ha perso competenze e credibilità: in Italia «i problemi ambientali aperti sono moltissimi» e, lungi dal diventare un'opportunità economica, continuano ad essere un'emergenza. Ad ostacolare la «rivoluzione gentile dell'economia circolare» (più riciclo, meno rifiuti, meno sprechi, meno emissioni, nuovi investimenti, nuovi posti di lavoro) c'è anche la «vecchia economia» fondata sull'usa e getta.

Un freno ulteriore è l'informazione («l'ambiente non fa audience»). L'eco-



Nessi e connessi
Annalisa Corrado e Rossella Muroli, **Il Saggiatore**
264 pagine
18 euro

nomia circolare non si è ancora imposta come modello perché manca un'azione politica organizzata e manca la consapevolezza che «le radici dei problemi sono riconducibili a un modello socioeconomico insostenibile». Mancano, per dirla con Annalisa Corrado e Rossella Muroli, «le connessioni tra gli sconvolgimenti climatici e ambientali e i nostri problemi di tutti i giorni».

Una parte del paese ha già scelto la strada della sostenibilità ma, per far fronte alle crisi - climatica, economica e sociale - bisogna «fare sistema» e acquisire una visione olistica del mondo per recuperare «la connessione tra il globale e il locale» e l'equilibrio tra ecosistema e tecnologia.

RIPRODUZIONE RISERVATA